

MODULO 2

DICHIARAZIONE E PROPOSTA DI CANDIDATURA

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a
a _____, il ____/____/____, Codice Fiscale
_____ residente in _____, via
_____, n._____, c.a.p. _____
tel._____, e-mail: _____ domiciliato a (*indicare solo se
diverso dalla residenza*) _____ in via _____

n. _____ cap. _____ iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali
previste dall'art. 76 del medesimo decreto, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della
possibilità che vengano effettuati controlli sulla veridicità delle medesime da parte di questa
Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del citato D.P.R.,

DICHIARA

(Barrare le caselle)

di accettare la candidatura per la designazione nel _____
_____ proposta da
_____;

di possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- essere cittadino/a di uno Stato dell'Unione Europea;
- avere i requisiti per essere eletto/a Consiglieri comunali, in quanto cittadino/a italiano/a;
- avere i requisiti per essere eletto/a nelle Assemblee degli Stati membri dell'Unione, in quanto cittadino/a comunitario/a;
- non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non definitiva, ovvero, in caso affermativo, di essere stato condannato per i seguenti reati (*specificare gli articoli*) _____²;
- non essere stato oggetto di sentenza di applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del c.p.p. ovvero, in caso affermativo, di essere stato oggetto di sentenza di applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del c.p.p. per i seguenti reati (*specificare*) _____;
- non essere sottoposto a misura cautelare personale disposta dall'Autorità giudiziaria, ovvero, in caso affermativo, che la misura cautelare è stata disposta ai sensi degli articoli (*specificare*) _____;
- di non avere un procedimento penale pendente per reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ovvero, in caso affermativo, che il procedimento è stato avviato ai sensi dei seguenti articoli: _____ del D. Lgs. 231/2001;

¹ Da compilare soltanto se la candidatura è presentata dai Consiglieri metropolitani, dai Sindaci dei Comuni del territorio della Città metropolitana di Roma Capitale ed i Presidenti dei Municipi di Roma Capitale, dalle Associazioni nazionali, regionali e provinciali, legalmente riconosciute, che operino nella Città metropolitana di Roma Capitale da almeno 3 anni e che abbiano per fine sociale la tutela dei diritti dei cittadini o la tutela di interessi diffusi relativi all'attività dell'Ente, dell'Azienda e dell'Istituzione cui si riferisce la designazione, dalle Organizzazioni sindacali e di categoria che operino nella Città metropolitana di Roma Capitale, dagli Ordini e collegi professionali con esclusivo riferimento a designazioni o nomine che abbiano attinenza con le caratteristiche e le finalità di ciascun ordine professionale, dai Rettori delle Università pubbliche e libere, nonché i Presidi delle rispettive Facoltà, aventi sede nella Regione Lazio.

² Questa dichiarazione deve essere effettuata anche se siano stati concessi: amnistia, indulto, sospensione della pena, beneficio della non menzione, depenalizzazione, ecc.

MODULO 2

- di non avere procedimenti penali pendenti per i quali sia stato oggetto di informazioni di garanzia, o sia già stato rinviato a giudizio o sia stata già emessa la richiesta di rinvio a giudizio, ovvero, in caso affermativo, che il procedimento è stato avviato ai sensi dei seguenti articoli: (*specificare gli articoli*): _____;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, decadenza o di sospensione previste dall'articolo 67 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione o dichiarato decaduto per aver conseguito dolosamente la nomina mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- non svolgere attività professionali imprenditoriali incompatibili o confliggenti con gli scopi e con gli interessi della Società/Ente per il quale è candidato/a;
- non avere liti pendenti con la Città metropolitana di Roma Capitale ovvero con la Società/Ente per la quale è candidato/a;
- non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con la Città metropolitana di Roma Capitale ovvero con la Società/Ente per la quale è candidato/a;
- non trovarsi nelle situazioni di ineleggibilità e incompatibilità di cui agli artt. 60 e 63 del D.Lgs. n. 267/2000;
- non avere già ricoperto per due mandati consecutivi l'incarico stesso;
- non essere coniugi, ascendenti, discendenti, parenti entro il sesto grado ed affini entro il secondo grado, del Sindaco metropolitano, ovvero dei Consiglieri metropolitani, ovvero dei Dirigenti della Città metropolitana di Roma Capitale;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità di cui all'art. 3 degli "Indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Città metropolitana di Roma Capitale presso Enti, Aziende ed Istituzioni" approvati con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 45 del 27 maggio 2004 e ss. mm. ii. e, pertanto, di non essere:
- componente di organi consultivi o di vigilanza o di controllo tenuti ad esprimersi sui provvedimenti degli enti o organismi ai quali la nomina o la designazione si riferisce;
 - in condizioni di conflitto di interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con le competenze istituzionali della Città metropolitana di Roma Capitale, nonché dell'ente cui l'incarico si riferisce;
 - in qualsiasi modo, in rapporto di dipendenza, di partecipazione o di collaborazione contrattuale con la Città metropolitana di Roma Capitale ovvero con l'ente cui si riferisce la candidatura;
 - già stato nominato/a o designato/a in altro Ente, Società e Organismo a cui partecipa la Città metropolitana di Roma;
 - nella fattispecie di cause ostative di cui all'art. 10 del D.Lgs n. 235/2012³;

³ 1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

MODULO 2

- f) stato dichiarato fallito, ovvero di non essere direttamente o in quanto amministratore di società in stato fallimentare ovvero non essere assoggettato ad altra procedura concorsuale oppure interessato da procedimenti finalizzati alla dichiarazione del relativo fallimento o all'assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di non essere titolare, socio, amministratore e/o dipendente di imprese che esercitino o hanno esercitato attività comunque connesse ai servizi erogati dall'ente/società cui si riferisce la candidatura;
- di non trovarsi in alcuna delle cause ostative alla nomina di cui all'art. 248 “*conseguenze della dichiarazione di dissesto*” del D. Lgs. 267/2000⁴, comma 5 e comma 5 bis;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- di non trovarsi nella causa di inconferibilità di cui all'art. 10, comma 7, del D. Lgs. n. 39/2010⁵ ;
- di non aver ricoperto, nei cinque anni precedenti, incarichi di amministratore in Enti, Istituzioni, Aziende, Società a totale o parziale partecipazione che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/2006⁶;
- aver preso visione di quanto disposto dall'art. 5, comma 9, del Decreto Legge n. 95 del 2012 e ss.mm.ii. in materia di gratuità dell'incarico qualora lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4. Le sentenze definitive di condanna ed i provvedimenti di cui al comma 1, emesse nei confronti di presidenti di provincia, sindaci, presidenti di circoscrizione o consiglieri provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, sono immediatamente comunicate, dal pubblico ministero presso il giudice indicato nell'articolo 665 del codice di procedura penale, all'organo consiliare di rispettiva appartenenza, ai fini della dichiarazione di decadenza, ed al prefetto territorialmente competente.

4 “5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

5-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari, nonché al Ministero dell'interno per la conseguente sospensione dall'elenco di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Ai medesimi soggetti, ove ritenuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.”

⁵ Il revisore legale o il responsabile chiave della revisione legale che effettua la revisione per conto di una società di revisione legale non può rivestire cariche sociali negli organi di amministrazione dell'ente che ha conferito l'incarico di revisione né prestare lavoro autonomo o subordinato in favore dell'ente stesso svolgendo funzioni dirigenziali di rilievo se non sia decorso almeno un anno dal momento in cui abbia cessato la sua attività in qualità di revisore legale o responsabile chiave della revisione, in relazione all'incarico. Tale divieto è esteso anche ai dipendenti e ai soci, diversi dai responsabili chiave della revisione, del revisore legale o della società di revisione, nonché a ogni altra persona fisica i cui servizi sono messi a disposizione o sono sotto il controllo del revisore legale o della società di revisione legale, nel caso in cui tali soggetti siano stati personalmente abilitati all'esercizio della professione di revisore legale, per il periodo di un anno dal loro diretto coinvolgimento nell'incarico di revisione legale.

⁶ “Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi”.

MODULO 2

- di essere consapevole che, qualora dipendente di una pubblica amministrazione, dovrà rispettare le disposizioni di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
- non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001;
- di essere consapevole che il presente avviso non dà luogo a procedure selettive e non comporta formazione di graduatorie di alcun genere;
- di conformare, in caso di nomina, la propria condotta ai principi di correttezza, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione;
- di impegnarsi a presentare, qualora individuato/a quale rappresentante da designare, una dichiarazione sulla persistenza di alcuni dei predetti requisiti quale condizione necessaria ai fini del conferimento dell'incarico;
- di impegnarsi, nel corso dell'incarico, a presentare annualmente la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs n. 39/2013, ovvero di comunicare tempestivamente il venir meno di uno o più dei requisiti di cui all'avviso pubblico;

per la candidatura nel Consiglio di Amministrazione delle Società/Enti, specificare:

- di non trovarsi nelle cause di ineleggibilità di cui all'art. 2382⁷ del Codice civile;
- di possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui all'art. 2387 del Codice civile;

per la candidatura nel Collegio Sindacale delle Società, specificare, a norma dell'art. 2397 del codice civile:

- di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali _____;
- di essere iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili _____;
- di essere iscritto nell'Albo degli Avvocati _____;
- di essere iscritto nell'Albo dei Consulenti del Lavoro _____;
- di essere professore universitario di ruolo in materie economiche e giuridiche _____;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di ineleggibilità di cui all'art. 2399⁸ del Codice civile;

Dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati di cui all' art. 13 del Regolamento UE 679/2016, allegata all'Avviso *de quo*.

⁷ Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

⁸ Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382;

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

MODULO 2

Allega il *curriculum vitae* in formato europeo, datato e sottoscritto, completo dei dati anagrafici e dei titoli di studio e di tutte le informazioni che consentano di valutare adeguatamente la competenza professionale, l'esperienza generale e specifica, nonché fotocopia del seguente documento di riconoscimento (*specificare la tipologia*) _____ n. _____
rilasciato da _____ in data _____

Roma, li _____

Firma del candidato/a

MODULO 2

SCHEDA INFORMATIVA	
Cognome e Nome	
Titolo di studio	
Indicare la professione o l'occupazione attuale	
Indicare gli incarichi ricoperti nel biennio precedente la data di presentazione della presente candidatura (<i>indicare con una breve descrizione ogni singola esperienza indicando: periodo, durata, organismo</i>)	
Cariche elettive pubbliche ricoperte attualmente (sindaco, assessore, consigliere regionale, metropolitano, provinciale, comunale, circoscrizionale...)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare:
Indicare eventuali revoche da incarichi di rappresentante di enti pubblici ed organismi partecipati direttamente o indirettamente da enti ed organismi pubblici	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare:
Dipendente pubblico (<i>barrare le caselle corrispondenti</i>)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare l'amministrazione pubblica di appartenenza: _____
Collocazione in quiescenza (<i>barrare le caselle corrispondenti</i>)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si, specificare: <input type="checkbox"/> lavoratore autonomo _____ <input type="checkbox"/> lavoratore dipendente pubblico o privato _____